

Da 3 anni la società è una delle «regine» della Borsa Risanata e riorganizzata ora punta tutto sull'estero

Saiag, piccolo grande miracolo

Da tre anni la società è in testa alle classifiche delle migliori performances di Borsa. E la corsa non sembra affatto conclusa. Questa settimana è ripartita alla grande, con un rialzo di un altro 5,65% lunedì. Protagonista di questo «exploit» è la Saiag, gruppo industriale torinese leader europeo nella produzione di gomma e materie plastiche. Un'azienda protagonista nell'ultimo triennio di una spettacolare ristrutturazione.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO VENEGONI

TORINO. A guidare la svolta c'è ancora lui, il cavaliere Cornelio Valletto, classe 1919, un passato da vicecomandante di divisione nelle Brigate Garibaldi, presidente e maggiore azionista della società ormai da 35 anni.

Nell'immediato dopoguerra il cavaliere incominciò la sua avventura imprenditoriale nella tessitura della famiglia di sua moglie, con 16 dipendenti. Nel '61 gli Stabilimenti Tessili Ozella occupavano già 250 persone, quando Cornelio Valletto decise di entrare nella Saiag, rilevandone la maggioranza insieme alla famiglia Quilico.

3.200 occupati

Oggi il gruppo dà lavoro a 3.200 persone. Se vuole una sintesi di questi anni di impegno, eccola qui: dice con orgoglio, «L'azienda, come la intendo io, è innanzi tutto un fatto sociale. Diventa un fatto produttivo ed economico solo quando ha assolto la sua funzione sociale, che è quella di creare lavoro e ricchezza per le comunità nelle quali opera».

Cattolico militante, amico tra i più intimi del presidente Scalfaro, Valletto si è trovato a suo agio anche nelle Brigate Garibaldi, in mezzo a tanti comunisti: «Loro sapevano benissimo come la pensavo, e mi rispettavano. Quelli che non sopportavano erano quelli che al momen-

to buono hanno fatto il salto della quaglia, passando all'improvviso dalla loro parte, magari dopo la Liberazione».

Mai avuti problemi in questi anni? È andato sempre tutto liscio?

«E chi non ha avuto problemi - risponde Valletto - Abbiamo anche noi ristrutturato le aziende, abbiamo fatto ricorso alla cassa integrazione. Ma poi abbiamo sempre ripreso tutti, e ne abbiamo assunti di nuovi».

La svolta

Il momento della svolta per la Saiag è arrivato alla fine del '92. «Avevamo una serie di attività frammentate, non ben delineate. E dipendevamo per quasi i due terzi del fatturato dall'industria automobilistica, e in particolare dalla Fiat - continua Valletto - La Fiat aveva i suoi problemi, e noi ne soffrivamo. Alla fine del '92 il fatturato era di 901 miliardi di lire, con quasi 5 miliardi e mezzo di perdite. L'azienda era di fronte a un bivio».

A 73 anni Cornelio Valletto doveva scegliere: o cedere l'azienda e godersi la pensione, o provare a ripartire da capo, anche se nessuno dei suoi tre figli ha mai mostrato interesse per un impegno nel gruppo di famiglia («Ma non ho ancora perso la speranza», dice lui).

Accanto al presidente c'era da un paio d'anni un giovane di poco



Cornelio Valletto, presidente Saiag; a lato l'amministratore delegato Maurizio Piglione

più di 30 anni, Maurizio Piglione, una laurea alla Bocconi e una esperienza nell'area finanza dell'Iri, al quale sono state via via assegnate deleghe di sempre maggior rilievo, fino alla nomina, un anno fa esatto, ad amministratore delegato.

In tre anni la Saiag è stata rivoltata da capo a fondo: è stata creata una holding, dalla quale dipendono delle sub-holding con la responsabilità nei 3 settori di attività: gomma, tubi, e cordoni e cavi. Ognuna di queste società ha una sua autonomia gestionale e dipende da un amministratore delegato. Il fatturato è passato dai 901 miliardi di lire della fine del '92 ai 513 del '93, ai 606 del '94, ai 720 del '95 anche grazie a una politica «coraggiosa, forse temeraria» di acquisizioni.

Nel '93 è stata rilevata dalla Pirelli la Smae di Battipaglia: «Un esperimento felicissimo di investimento al Sud, che ci ha dato grandi soddisfazioni. Aveva un fatturato di 43 miliardi, oggi raggiunge i 100 miliardi». «Siamo l'unica azienda che

produce al Sud gomma di quella qualità per l'industria automobilistica». Sempre nel '93, e sempre dalla Pirelli, è stata quindi rilevata la Itr, società leader nel settore dei tubi di gomma, con tre stabilimenti che oggi fatturano circa 260 miliardi: i prodotti di gomma per l'industria (che significa per il 60% il settore auto) rappresentano oggi circa il 50% del giro d'affari. Ma alla Fiat si sono affiancati altri importanti clienti, in Italia e all'estero.

«Con la globalizzazione del mercato», spiega Maurizio Piglione, è cresciuta enormemente la velocità delle trasformazioni. O si ha una posizione di leadership almeno nel mercato europeo, o si è tagliati fuori. Noi nei settori nei quali siamo impegnati siamo o primi o secondi».

I debiti

Il mercato finanziario ha capito e apprezzato lo sforzo. Anche nel '94, quando per finanziare le acquisizioni la Saiag si era pesantemente indebitata, tanto che per ogni lira di

patrimonio netto ne contava 2 di debiti. «La riorganizzazione è stata realizzata in tempi stretti», aggiunge Piglione. Oggi il rapporto tra debiti e patrimonio è sceso a 1 a 1».

E adesso? «Adesso siamo pronti per crescere ancora», dice sicuro Cornelio Valletto. «Le aziende sono come i ragazzi: non puoi dirgli di smettere di crescere perché non hai i soldi per le scarpe più grandi». E qual è il prossimo obiettivo? «Vogliamo arrivare a 1.000 miliardi nel '97».

Per tagliare quel traguardo c'è solo una strada: quella della internazionalizzazione. Già oggi il 51% del fatturato è realizzato all'estero, ma la percentuale è destinata a crescere rapidamente: dal '94 la Saiag è sbarcata in Cina, con una joint venture con la maggiore società automobilistica locale, nella zona di Sciangai. Lì sta entrando in produzione un grande stabilimento della Volkswagen, e la Saiag fornirà le guarnizioni. In Corea e nel Vietnam si stanno negoziando contratti

di cessione di linee di produzione «chiavi in mano».

Un altro accordo internazionale è stato firmato proprio in questi giorni in Polonia: per uno stabilimento che fornirà la Fiat, e poi forse anche i coreani della Hyundai.

Joint-venture in Polonia

Il grande salto di qualità, in questo settore, è arrivato con la Punto. La Saiag è passata allora dalla pura fornitura delle guarnizioni alla fornitura di servizi, progettando insieme alla Fiat l'intero sistema di isolamento. E così è stato per quasi tutti i modelli successivi. «La Globalizzazione», dice Piglione, è una gara ad eliminazione. Pochi anni fa eravamo in 8 o 10 in Italia; adesso siamo in 7 o 8 in Europa». «Per crescere», aggiunge sibilino il cavaliere, «ormai guardiamo alle aziende da 100 miliardi in su. Ce n'è una in particolare alla quale sto pensando. Non mi chiedo quale, non le dirò una parola di più. Penso che avrà presto qualche notizia in proposito».

Cmc: nel '96 fatturato 557 miliardi

Il gruppo Cmc, Cooperativa Muratori e cementisti, di Ravenna prevede di realizzare ricavi per 557,1 miliardi di cui 458,6 riferibili alla capogruppo nel 1996, con un risultato finale in sostanziale pareggio. Sono questi i dati principali del bilancio di previsione per il 1996 approvato sabato mattina dall'assemblea dei soci. L'incremento dei volumi produttivi, rispetto al pre-consuntivo '95, evidenzia un aumento del 20% per il settore costruzioni e del 16,8% per l'intero gruppo Cmc. L'aumento, è sostenuto anche dalla ripresa delle attività all'estero che si attestano sui 182,1 miliardi (+8,3% sul '95) e rappresentano ormai il 40% delle attività complessive di costruzioni.

Sicilcassa Oggi è sciopero generale

No alla liquidazione della Sicilcassa. A dirlo sono la Cgil, Cisl, Uil e Fibi siciliani che hanno confermato sabato lo sciopero generale dei 3.700 dipendenti dell'istituto in programma per oggi. I sindacati chiedono «chiarezza» sul mandato ricevuto dai commissari nominati da Bankitalia. «Un mandato - affermano in una nota - che in nessun caso può essere anticamera della smobilizzazione».

Banca del Salento Orario lungo? Permessi in più

La Banca del Salento ed i sindacati aziendali Fibi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uil-Uil hanno sottoscritto un accordo che consentirà di recuperare sotto forma di giornate libere l'orario di lavoro prolungato. Lo rende noto un comunicato dell'istituto bancario. L'intesa - è detto nella nota - che riguarda circa la metà del personale impiegato nella banca sarà in vigore a tempo determinato (quattro mesi) e prevede che al personale che intende avvalersi di tale possibilità, venga corrisposta una intera giornata di permesso retribuito, pari a 7 ore e 30', per ogni 7 ore di orario prolungato svolto in giorni non festivi».



ALFA 145, ALFA 146. UN NUOVO MOTIVO PER SCEGLIERLE SUBITO.

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, UNA NUOVA PROPOSTA PER GUIDARE SUBITO ALFA 145 ED ALFA 146. SU TUTTA LA GAMMA DELLE DUE VETTURE, FINO AL 31 MARZO, UN CONVENIENTE FINANZIAMENTO FINO A 14 MILIONI DA RESTITUIRE IN VENTI MESI A TASSO ZERO. VENTI RATE DA 700.000 LIRE PER FINANZIARE IL PIACERE E LA SICUREZZA DI GUIDARE

ALFA 145 ED ALFA 146 NELLA VERSIONE E NELLA MOTORIZZAZIONE CHE PREFERITE, BENZINA O TURBODIESEL. PASSATE SUBITO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO E SCEGLIETE L'AUTO CHE VOLETE. ALFA 145 ED ALFA 146 OGGI HANNO UN MOTIVO IN PIU' PER AFFASCINARVI E CONVINCERVI: UN'OFFERTA DI SICURO INTERESSE.

**FINO AL 31 MARZO,
FINANZIAMENTO DI 14 MILIONI IN 20 MESI
A TASSO ZERO.**

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER ALFA 145 1.3:

• Prezzo di listino*	L. 23.450.000	• Numero rate:	20
• Anticipo:	L. 9.450.000	• Importo della rata:	L. 700.000
• Importo da finanziare:	L. 14.000.000	• Spese di apertura pratica:	L. 250.000
• Durata:	20 mesi	• T.A.N.: 0 • T.A.E.G.: 2,27%	

Solvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultate i fogli analitici pubblicati a termini di legge. * Chiavi in mano, A.P.I.E.T. escluso.

Concessionari Alfa Romeo

